CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

MARTEDÌ 14 AGOSTO 2007

EURO 1,00*

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania € 2,00; Argentina $ 2,00; Australia AUD 2,00; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R$ 7,00; CZ Kc. 60; Cipro L. 1,20; Croazia HRK 15; Danimarca Kr. 15; Egitto € 2,00; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Israele € 2,00; Lituania € 2,00; Lux € 1,85; Malta LM 0,90 (€ 2,30); Marocco € 2,00; Monaco € 1,85; Nigeria € 2,50; Norvegia Kr. 17; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 9,00; Portogallo € 1,50; Romania € 2,00; SK Slov. Sk. 80; Slovenia € 1,60; Spagna € 1,50; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,70; Tunisia TD 3,30; Turchia € 2,00; UK Lg 1,40; Ungheria Ft. 495; U.S.A. USD 3,00 (N.Y. USD 2,50)

DIREZIONE, REDAZIONE AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA Via Solferino 28 Milano 20121 Telefono 02 6339 Servizio clienti 02 63797510

SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160 Roma 00186 Telefono 06 688281 RCS Pubblicità S.p.A. Via Mecenate 91 Milano 20138 Telefono 02 5095.1

ANNO 132 N. 192

www.corriere.it

Lo scontro sulle leggi Treu e Biagi

FALSIFICAZIONI PERICOLOSE

di **PIETRO ICHINO**

Almeno un merito ce l'ha, la violenta invettiva di Francesco Caruso della settimana scorsa contro Marco Biagi e Tiziano Treu, con la sua coda di commenti favorevoli provenienti dal «popolo della sinistra radicale» e pubblicati dal quotidiano di Rifondazione Comunista: il merito di costringere il centrosinistra a uscire dall'equivoco riguardo al contenuto e agli effetti delle leggi, rispettivamente del 2003 e del 1997, che portano i nomi dei due giuslavoristi.

La convinzione, diffusa a sinistra, che la legge Biagi sia responsabile del precariato in Italia è documentata anche da un libro pubblicato a maggio dal notissimo attore comico Beppe Grillo — *Schiavi moderni* —, che si apre con queste parole: «La legge Biagi ha introdotto in Italia il precariato. (...) Ha trasformato il lavoro in progetti a tempo. La paga in elemosina. (...) Tutto è diventato progetto per poter applicare la legge Biagi e creare i nuovi schiavi moderni». La cosa interessante è che questo libro raccoglie centinaia di testimonianze e proteste contro il lavoro precario, delle quali *non una sola* è imputabile a una situazione generata dalla legge Biagi (sfido Beppe Grillo a un confronto pubblico su questo punto)! E nelle pagine finali, dedicate all'analisi della legge, lo stesso Grillo non riesce a indicare una sola norma in essa contenuta che abbia allargato le maglie del lavoro precario. È, del resto, ormai pacifico tra tutti gli studiosi, di destra e di sinistra, 1) che i rapporti di collaborazione autonoma continuativa a cui Grillo — come Caruso — si riferisce sono riconosciuti dalla legge italiana fin dal 1959 e hanno avuto una crescente diffusione negli ultimi trent'anni del secolo scorso; 2) che la legge Biagi ha, semmai, introdotto una disciplina restrittiva di quei rapporti (di cui si è avvalso proprio il governo di centrosinistra per dare un giro di vite contro il lavoro precario nei call center); 3) che dall'entrata in vigore della legge Biagi quei rapporti, lungi dall'aumentare, hanno preso a ridursi; 4) che neppure la quota dei contratti di lavoro a termine sul totale del lavoro dipendente ha segnato dal 2000 al 2006 un apprezzabile aumento.

Ora, Beppe Grillo non può ignorare come sulla medesima falsità che apre il suo libro — e che il seguito del suo libro stesso rende evidente — sia stata costruita nel recente passato una campagna di odio politico forsennato, che ha portato all'uccisione di una persona. Ciononostante nel suo sito Internet alcune settimane fa egli si è permesso di rincarare la dose dileggiando quella stessa persona, insieme a un'altra vittima del terrorismo, con una «versione satirica» del *Corriere* contenente il trafiletto che segue. Titolo: «Biagi come mio marito Calabresi: un martire»; testo: «Gemma Capra non ha dubbi: "Bisogna smettere di insultare i servitori dello Stato". Altrimenti il rischio è che si ripeta quanto accaduto a suo marito Luigi Calabresi, ucciso solo per aver fatto prendere una boccata d'aria al ferroviere anarchico Giuseppe Pinelli, o a Marco Biagi, ammazzato soltanto per aver aiutato gli imprenditori a sfruttare meglio i lavoratori».

Tutti coloro che si chiedono perché in Italia — unico Paese dell'Occidente industrializzato — il mestiere del giuslavorista sia così pericoloso, e il dibattito sulle politiche del lavoro resti tuttora inquinato dalla violenza terroristica, sono serviti. Se un parlamentare e un attore comico popolarissimo sono capaci di indicare, pur senza alcun fondamento, nel giuslavorista assassinato il responsabile dei mali peggiori del mondo del lavoro, perché mai non dovrebbe trovarsi in giro una testa calda capace di sparare di nuovo contro un bersaglio simile?

CONTINUA A PAGINA 35

Divisioni nell'Unione. Accuse dal centrodestra: il governo riferisca alle Camere

Hamas: bene Prodi. Stupore di Israele

Gli islamici ringraziano per l'apertura, preoccupazione a Gerusalemme
Polemiche a Roma. Il premier: ho parlato di dialogo, non di negoziato

GIANNELLI

ROMA — Il giorno dopo l'apertura al dialogo del premier Prodi verso gli islamici di Hamas, scoppia la polemica. Israele parla di «stupore e preoccupazione», il centrodestra accusa il governo di praticare una politica estera contraddittoria. Soddisfazione di Hamas. ■ Alle pagine 2 e 3 **M. Caprara**

L'INTERVISTA

AMOS OZ

«Così danni a entrambe le parti»

di **LORENZO CREMONESI**

GERUSALEMME — «Aprire ad Hamas, così come ha fatto Romano Prodi, significa danneggiare allo stesso tempo sia Israele sia il governo palestinese di Abu Mazen», dice lo scrittore israeliano Amos Oz.

■ A pagina 3

CATTIVI ESEMPI IN POLITICA ESTERA

di **PIERO OSTELLINO**

Dice Romano Prodi: «Hamas esiste. Occorre aiutarlo ad evolversi. E la situazione di Hamas è molto complicata». L'Italia — aggiunge — non è una grande potenza, ma può avere un ruolo politico. «Dialogare con tutti, e in tale logica rientra il rapporto con Hamas. D'altra parte, sto aiutando fortemente, lealmente, lo sforzo di Abu Mazen e di Olmert per fare gesti di pace difficilissimi. Ma non avremo mai la pace con i palestinesi divisi in due nazioni».

CONTINUA A PAGINA 3

IL PIANO DEL GOVERNO

UNIVERSITÀ DOMANDE SUL PATTO

di **MICHELE SALVATI**

È di pochi giorni fa la proposta di un patto tra governo e atenei in conseguenza del quale, nel 2008, alle università arriverebbero fondi certi e indicizzati al costo del personale e dell'inflazione per 7 miliardi e una parte di questi (il 5%, 350 milioni) verrebbero distribuiti alle sedi con i migliori risultati nella didattica e nella ricerca. Le sedi con i bilanci fuori posto, secondo i criteri che Mario Sensini riportava sinteticamente sul *Corriere* del 3 agosto, sarebbero poi costrette a diverse procedure di rientro, che vanno dalla facoltà di aumentare le tasse degli studenti, all'obbligo di ridurre il turn-over (cioè di non sostituire il personale che va in pensione), sino alla sanzione del commissariamento nei casi più gravi.

CONTINUA A PAGINA 35

IN PRIMO PIANO

UN IMMIGRATO GIÀ ARRESTATO

Guida drogato: travolge e uccide una neonata

CASTELVOLTURNO (Napoli) — Drogato con cocaina e anfetamine, Roy Jacobson, un liberiano di 31 anni, ha travolto con la sua auto una vettura in cui viaggiava una famiglia: morta una bimba di tre mesi.

■ A pagina 6

Coscia, Haver, Piccolillo

I BIMBI MORTI NEL ROGO

Leggi sui rom: critiche dalla Ue Amato: in regola

ROMA — Lite tra Unione europea e Italia sul problema dei Rom. Bruxelles: le regole ci sono da tempo. Il ministro dell'Interno, Amato, replica: abbiamo recepito la direttiva già nel 2003.

■ Alle pagine 8 e 9

Castaldo, Coppola, Gasperetti, Porqueddu

Nella città imperiale di Meknes l'assalto al pullman di turisti con 12 connazionali. Nessun ferito

Attacco kamikaze agli italiani: illesi

Marocco, giovane fa esplodere una bombola davanti al bus ma l'attentato fallisce

SERATA «PER RICCHI»

Zucchero insulta il pubblico, rissa a Porto Cervo

Cena di gala per 850 invitati paganti (1000 euro a testa) con concerto a bordo piscina di Zucchero (pagato circa 300 mila euro): il cantante insulta il pubblico, i clienti russi tentano l'assalto al palco. (*Fotogramma*) ■ A pagina 23 **Rizzo**

Fallito attentato kamikaze contro un autobus di turisti, tra cui un gruppo di italiani, a Meknes, una delle città imperiali del Marocco. Il terrorista ha fatto scoppiare in anticipo la bomba e ha perso un braccio.

● **Individuato**. Il kamikaze, tra i 20 e i 30 anni, è stato individuato dall'autista del bus mentre si avvicinava portando una bombola di gas. Il conducente ha avvisato le forze dell'ordine.

● **Ricercati.** Bloccato, il kamikaze ha azionato l'innesco collegato alla bombola e si è ferito. Illesi i turisti. La polizia sta cercando altri due uomini, collegati all'attentato.

■ A pagina 5

Mazza

GIORNALISTA LECCESE

Scippato a Parigi: morte cerebrale

di **GIOVANNA BRUNO**

■ A pagina 18

Si era appena laureata. Ha cercato di difendersi, è stata colpita più volte. Interrogato il fidanzato

Ragazza di 26 anni uccisa in casa, un giallo a Pavia

CASA BIANCA

Il fedelissimo Karl Rove: addio a Bush

NEW YORK — Karl Rove, il fedelissimo consigliere del presidente Bush, ha annunciato il ritiro.

■ A pagina 13

Farkas e Gaggi

di **CRISTINA MARRONE**

GARLASCO (Pavia) — Una ragazza di 26 anni, Chiara Poggi, neolaureata in Economia e commercio, è stata trovata morta con il cranio fracassato nella sua villetta di Garlasco, nel Pavese. A trovare il corpo il fidanzato, Alberto Stasi, 24 anni, laureando nella stessa facoltà, preoccupato per il silenzio della donna che aveva salutato domenica sera.

Il giovane è stato sentito a lungo come testimone dai carabinieri. La casa era in ordine e Chiara era in pigiama: secondo gli inquirenti, ha aperto a qualcuno che conosceva.

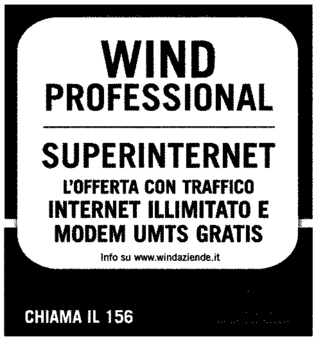
■ A pagina 16

Madre e figlia di Udine: gesto normale, non pensavamo che in Iran l'avrebbero messo sotto accusa

«Noi, le donne che hanno stretto la mano a Khatami»

di **ALESSANDRA MANGIAROTTI**

UDINE — «È vero, ho stretto la mano all'ex presidente iraniano Khatami. E mia figlia, accanto a me, ha fatto la stessa cosa». Maurizia, 51 anni, è una delle quattro donne che lo scorso maggio hanno involontariamente provocato un caso internazionale: toccare una donna è proibito dalla legge islamica, ora Khatami è indagato in Iran.

■ A pagina 19

70814
9 771120 498008